



Coronavirus, l'appello di interpreti e traduttori italiani: "Perdite irrecuperabili per oltre 5mila professionisti"

*Le sette principali associazioni italiane di categoria di interpreti e traduttori, in rappresentanza di oltre 5mila professionisti, chiedono un intervento del Governo per far fronte all'inattesa interruzione di ogni fonte di reddito. Secondo i dati delle associazioni si tratta di almeno **10 milioni di euro**.*

Roma, 9 marzo 2020 - Il DPCM dell'8 marzo ha introdotto misure drastiche volte a contenere la diffusione del coronavirus. Sappiamo che la priorità assoluta va data all'aspetto sanitario e a un'adeguata politica di contenimento del virus, ma sono necessarie scelte importanti per ridurre l'impatto economico su lavoratori autonomi e imprese individuali.

Quello in cui operano i traduttori e gli interpreti professionisti è un comparto variegato, e mai come in questo momento ci si può rendere conto di quanto la mobilità, messa ora in ginocchio dall'emergenza sanitaria, sia determinante per un'attività centrale per gli scambi e le relazioni internazionali e per assicurare il diritto di tutti all'accesso all'informazione.

Di conseguenza, la nostra categoria professionale composta di circa cinquemila **interpreti di conferenza, interpreti e traduttori aziendali, interpreti e traduttori giudiziari, interpreti di lingua dei segni**, sta registrando ovunque l'azzeramento delle attività, anche nei mesi a venire, per la mancata organizzazione di eventi, riunioni e congressi. Si stima in questo primo mese una perdita di 10 milioni di euro. Si tratta di una perdita, di fatto, irrecuperabile.

L'Associazione Internazionale Interpreti di Conferenza in Italia **AIIC ITALIA**, l'Associazione Nazionale Interpreti di Conferenza Professionisti **ASSOINTERPRETI**, l'Associazione Italiana Traduttori e Interpreti **AITI**, l'Associazione Nazionale Italiana Traduttori e Interpreti **ANITI**, l'Associazione di Traduttori e Interpreti **TradInFo** e l'Associazione Italiana Traduttori e Interpreti Giudiziari **ASSITIG**, e l'Associazione Interpreti di Lingua dei Segni Italiana **ANIOS**, pubblicate nell'[elenco del MISE](#) tra le associazioni abilitate a rilasciare l'attestazione di qualità e qualificazione professionale di cui alla Legge 4/2013, chiedono con forza alle Istituzioni di estendere alla categoria dei traduttori e degli interpreti professionisti (con codice ATECO 74.30.00) di tutte le regioni italiane le misure di sostegno alle attività economiche previste dal Governo italiano.